

APNEA DINAMICA

L'IMPRESA

Il quarantenne delle Rane Nere ha resistito per oltre 184 metri nel rettangolo subacqueo

Tiro con l'arco / Positive qualificazioni nella messicana Merida Coppa del Mondo, Tonetta in finale



ARCIERE. Elena Tonetta

MERIDA (Messico) - La moriana Elena Tonetta, al fier della società Kappa Kosmos Rovereto, si è qualificata per la finale individuale di Coppa del Mondo per la categoria juniores, dopo essersi piazzata al quarto posto con 1284 punti, nell'élite arcieristica, dopo le qualificazioni dei due giorni appena trascorsi concluse in maniera positiva. La finale è fissata per domenica 22 prossimo in un campo di tiro allestito ai piedi delle splendide piramidi Maya. La gara sarà trasmessa su Eurosport 2 dalle 20.30 alle 22 con i migliori giovani nelle specialità di arco olimpico e compound, sia maschile che femminile. Tra i maschi in finale anche l'olimpionico Ilario Di Buò. Tra le allieve in gara anche l'altra roveretana, Elisa Simoncelli, qualificata ma al 32° posto con 1208 punti.

Tuffi / Allenamenti a Bolzano per la futura atleta dell'Esercito Francesca Dallapè pronta a giurare



SOLDATESSA. Dallapè e Aor

TRENTO - Francesca Dallapè ha ottenuto il lasciapassare nel Gruppo Sportivo Militare dell'Esercito, come aveva fatto lo scorso anno la nuotatrice Veronica Demozzi. Si attende il giuramento entro il 20 ottobre. «È l'unica soluzione per gareggiare ad alto livello e farlo da professionista, con un minimo sostegno economico»: così l'allenatrice Giuliana Aor, ex campionessa italiana. Francesca da un paio di settimane si reca in piscina a Bolzano per allenarsi con Tania Cagnotto e Valentina Marocchi. A fine mese (dal 23 al 27 ottobre) il collegiale si sposterà con la Nazionale a Trieste, al Centro Federale, dove è convocata anche Giuliana Aor. La stagione agonistica comincia a dicembre con le gare di selezione per i Mondiali di Melbourne della primavera 2007. Sil

Sott'acqua è il migliore al mondo

Michele Tomasi di Calceranica conquista il titolo a Tenerife

di LEONARDO PONTALTI

CALCERANICA - La vita comincia a quarant'anni. La solita frase fatta? Chiedetelo a Michele Tomasi. Da quando ha passato gli anta, l'apneista valduganotto ha trovato le maggiori soddisfazioni agonistiche della carriera. Culminate (per ora) con la conquista domenica della medaglia d'oro ai Mondiali disputati nelle piscine di Tenerife, nelle isole Canarie. Campione del mondo di apnea dinamica (una delle specialità di una famiglia che comprende anche statica, ad assetto costante, jump blue), con tanto di record assoluto. Classe 1965, di Calceranica, Tomasi ha chiuso così nel migliore dei modi una stagione che gli aveva già regalato la soddisfazione del titolo tricolore assoluto.



(«Se Rienne l'ho conosciuta perché era una nostra ospite? No, del campeggio qui a fianco...»).

Un trentino sul tetto del mondo, con il record di 184,11 metri (mentre nella statica vale per quanto tempo si resta sott'acqua, e nell'immersione che profondità si raggiunge, nella dinamica vale che distanza si copre, appunto, in apnea) e avendo battuto la concorrenza del turco Devrim Ulusoy

e del croato Davor Franicevic, oltre agli altri sei finalisti. Un campione trentino, e non è un caso. «Siamo un punto di riferimento in Italia, con Rane Nere, la mia società, e Ata Sub Levico. Proprio a Trento, alla piscina di Gardolo, nel 2002 si tenne la prima manifestazione federale di apnea. Prima a livello nazionale, tutto era legato alle imprese individuali, ai record. Ma competizioni organizzate non



IRIDATO. Michele Tomasi, con in braccio il figlioletto Marco, sfoggia la medaglia d'oro centrata alle Canarie

ha avuto la stessa vita facile: «Eppure ero partito bene, perché alla prima gara - una sperimentale di dinamica - battei il francese Stephan Misfoud, un nome noto nell'ambiente al pari di Pellizzari. Poi però nel 2003 i Mondiali non si svolsero per il maltempo (le competizioni si svolgono in parte in mare, in parte in piscina, ndr), e nel 2004, nell'edizione di recupero per così dire, visto che si terrebbero ogni due anni, non partecipai come convocato della federazione, ottenendo solo il successo nella gara sperimentale di dinamica. Finalmente in questa edizione sono riuscito ad esprimermi al meglio».

E pensare che il neo iridato ha rischiato di non poterla neppure disputare, la gara mondiale di dinamica: «Premessa: le gare di jump blue e dinamica erano legate tra loro dal punto di vista disciplinare: una squalifica nella prima impediva di prendere il via nella seconda. Ed è andata proprio così, con i giudici che mi avevano squalificato per un'uscita errata nella jump blue. Per fortuna un nostro dirigente aveva filmato la gara, e la giuria ha capito l'abbaglio. Quella notte però non ho dormito...». Poi fortunatamente, è andata come è andata.

AUTOMOBILISMO

I re della velocità in montagna Moratelli, Leonardi e Degasperi dominano le loro categorie



SULLA BREDA BMW. Moratelli



CON L'AUDI A4. Leonardi



SULLA VW POLO. Degasperi

di MAURIZIO FRASSONI

TRENTO - Diego Degasperi, Giorgio Leonardi e Matteo Moratelli. Tre piloti trentini che hanno conquistato il prestigioso titolo assoluto, nelle rispettive categorie, del Trofeo Italiano Velocità in Montagna. Al termine d'una stagione strepitosa, i driver sono stati grandi protagonisti nelle cronoscalate 2006. Da rilevare che, dei sette titoli in palio, ben tre vanno ai "nostri". Matteo Moratelli conquista l'assoluto in classe E2 al volante della Breda Bmw. Insomma, una stagione in crescendo. «Grande, anzi grandissima soddisfazione, ottenuta con una vettura molto tecnica. Un inizio stagione con qualche difficoltà di messa a punto e poi i tempi sono arrivati. Abbiamo staccato dodici vittorie in tredici gare. Ora la nostra Breda è perfetta». Non solo, ma il pilota di Mattarello è secondo assoluto anche nel Campionato tricolore e primo nella sua classe. Una doppia soddisfazione. «Sicuramente, visto che il mio diretto avversario ha corso quattro gare più di noi». Programmi 2006? «Si passa a gareggiare in gruppo Cn4. Si faranno le modifiche tecniche necessarie, per gareggiare contro i big del tricolore». Altro titolo assoluto in Tivm per Giorgio Leonardi. Il pilota roveretano è il

dominatore incontrastato tra le vetture E1 Italia. Si mette alle spalle una concorrenza decisamente agguerrita e soprattutto al volante di mezzi più potenti della sua Audi 4 Quattro. Un 2006 alla grande. «Già siamo soddisfatti e ci siamo divertiti. La nostra vettura a trazione integrale non ha avuto alcun problema. Abbiamo sempre abbassato i tempi rispetto alla scorsa stagione». Quante vittorie? «Undici in undici gare. Siamo davvero contenti, non dimenticando che abbiamo vinto la classe 2000 nel tricolore e ci siamo classificati quinti assoluti. Davanti a noi solo vetture di oltre tremila di cilindrata». L'entusiasmo di Diego Degasperi è alle stelle. Nel Tivm, è il dominatore assoluto del gruppo A al volante della Vw Polo di 1.400 cc. Una stagione da incorniciare. «Fantastica. Dopo il quinto posto assoluto nel Campionato Italiano della Montagna ed il primo nella nostra classe, ci siamo aggiudicati il titolo triveneto, quello dedicato al girone Nord ed ora l'assoluto del Trofeo. Nell'ultima gara, a Cividale, senza l'assillo di dover incassare punti importanti per la stagione ci siamo scatenati. Abbiamo abbassato il record del tracciato di 6" e ci siamo classificati al quinto posto di gruppo A. Vettura perfetta, la nostra Polo». Ci riassume la stagione? «Quattordici gare, undici vittorie e per tre volte ci siamo classificati al secondo posto».

Rally / Il bilancio dopo il «Costa Smeralda» Travaglia graffiante

TRENTO - Strana gara, il Costa Smeralda. Renato Travaglia parte per primo al volante della Mitsubishi Lancer Evo IX del Team RalliArt Italy. È prioritario Fia A. Cosa significa? «Molto gratificante. Significa essere uno dei piloti più importanti nel mondo dei rally. Moltissima visibilità, partendo per primo, ma, sulla terra, è quasi una condanna». Cioè? «Si scatta davanti e sulle speciali c'è sempre molta ghiaia. Si pulisce la strada a chi segue. Bisognerebbe adottare la formula del mondiale, dove si parte in ordine di classifica nella prima tappa, mentre nelle seguenti la partenza per i primi quindici è invertita. Proprio per non danneggiare il numero 1». Al Costa Smeralda quanto reputa d'aver perso nelle prime tre prove? «Almeno una quindicina di secondi. Poi, soprattutto nella seconda frazione di gara, abbiamo trovato le giuste soluzioni d'assetto e la nostra Mitsubishi è diventata molto competitiva». Una foratura ed un dritto. «Nell'errore sono rimasti sul terreno 6/7 secondi». Lei ha conquistato il podio d'argento a 6"1 dal vincitore. Senza questi errori... «No, non ragioniamo così. Con i "se" e "ma", non si costruisce nulla. L'errore, in questo caso, è costato moltissimo. Fanta-

sticare è possibile, ma in modo sereno». Tra due settimane, il San Crispino. Ultimo atto del campionato, sempre su sterrato. Navarra è avanti a lei di un solo punto. «Andrea (Navarra ndr) gioca in casa e punterà sicuramente al primo gradino del podio. Ma abbiamo le stesse ambizioni in un rally che abbiamo fatto un paio di volte. Ci piace e si continuerà il lavoro sulla Lancer». Si può rinunciare al numero 1? «Assolutamente no. Non è permesso». E' ancora in palio il titolo conduttori. «Sarà dura, ma fino a quando la matematica lo permette, ci proviamo. Alla Subaru basterà piazzare l'Impreza al quarto posto». Un 2006 con due vittorie, un secondo gradino del podio e due bronzi. «Stagione positiva, considerando che eravamo all'esordio con questa vettura. Quest'anno c'erano moltissime novità sulla vettura, grazie alle nuove omologazioni. Quindi, siamo partiti da zero e cercato d'adattare il mezzo alla nostra guida. Abbiamo faticato e sull'asfalto siamo al top. A noi, piace che la macchina sia molto precisa. Forse sarà poco spettacolare, ma redditizia. Insomma, bisogna costruirselo addosso».

Ma. Fra.

Ciclocross mondiale Trentin e Bassani tra i convocati per la gara belga

TRENTO - Al termine della gara di apertura del Circuito Italiano svoltasi a Civitavecchia, il tecnico Fausto Scotti ha comunicato i nomi dei convocati per la seconda prova di Coppa del Mondo in programma domenica prossima a Kalmthout, in Belgio. Dei convocati fanno parte quattro atleti regionali. Su tutti il borghigiano Matteo Trentin vincitore di entrambe le prove di selezione finora disputate, tra cui quella di domenica scorsa. Il portacolori del Gs Moro Zotarelli guiderà il gruppo degli juniores e punterà ad un piazzamento di prestigio dopo gli ottimi risultati dimostrati lo scorso inverno nel primo anno nella categoria. Con lui sarà in gara anche il bolzanino Kevin Leveghi, portacolori del Gs Alto Adige, che si è guadagnato la maglia azzurra al termine della prova laziale e della condizione dimostrata durante il ritiro collegiale della nazionale. Tra gli Under 23 in gara un altro atleta della Valsugana, Andrea Bassani. Il neo-portacolori della Bata Fwr si è guadagnato il posto da titolare con il quinto posto assoluto nella prova di Civitavecchia, preceduto dal lombardo Ursi nella sua categoria. Nel gruppo degli Elite, capitanato dal tricolore, il professionista Enrico Franzoi farà parte anche Marco Bianco, atleta piemontese in forza al team roveretano dell'Arcobaleno Carraro di Paolo Garniga, già protagonista in terra belga dove ha colto un terzo posto nella gara vinta dall'iridato under 23 Stybar.

A. G.